

Notizie dal Parlamento

Camera. Proposta copertura assicurativa per tragitto casa-lavoro in bici

Presentata risoluzione per impegnare il governo a promuovere una modifica della norma in materia di tutela del lavoratore durante il tragitto casa-lavoro, al fine di estendere anche a chi utilizza la bicicletta, i benefici contenuti nell'articolo 12 del decreto legislativo n. 38 del 2000, che prevede la copertura assicurativa per chi utilizza un mezzo di trasporto privato. Con la proposta si intende estendere la copertura assicurativa sia nel caso in cui l'uso della bicicletta sia "necessitato", sia nei casi di percorsi brevi o di utilizzo del mezzo pubblico. L'atto è stato promosso giovedì 16 febbraio dai deputati del Pd Ivano Miglioli, Alessandro Bratti e Antonio Boccuzzi. Secondo i parlamentari l'incentivazione della bicicletta rientra a pieno titolo nell'ambito delle politiche a sostegno della mobilità sostenibile e pertanto è necessario promuovere, in ogni possibile ambito legislativo ed amministrativo, provvedimenti che ne favoriscano e ne tutelino l'uso.

Di seguito il testo della risoluzione:

Risoluzione in Commissione:

La XI Commissione,
premesso che:

l'articolo 12 del decreto legislativo 23 febbraio 2000, n. 38, ha modificato il decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, introducendo l'«infortunio

in itinere», già precedentemente riconosciuto sulla base di interpretazioni giurisprudenziali; il quadro normativo così riformato ha pertanto affermato la tutela dell'infortunio subito dal lavoratore assicurato nel normale percorso dalla dimora abituale al lavoro e ritorno, sia che avvenga a piedi sia con mezzi pubblici. Per quanto riguarda il mezzo privato, invece, l'uso deve essere motivato da ragioni di necessità, come la mancanza o inadeguatezza dei mezzi pubblici; di conseguenza, la scelta della bicicletta per recarsi al lavoro è considerata alla stregua di qualsiasi altro mezzo privato (auto, motociclo);

pur sussistendo tutti gli altri elementi previsti dalla legge, è a tutt'oggi negato l'indennizzo del ciclista che subisce un infortunio *in itinere*;

l'uso della bicicletta può essere reso necessario da motivi personali ed economici importanti; l'incentivazione della bicicletta rientra a pieno titolo nell'ambito delle politiche a sostegno della mobilità sostenibile e, pertanto, è necessario promuovere, in ogni possibile ambito legislativo ed amministrativo, provvedimenti che ne favoriscano e ne tutelino l'uso,

impegna il Governo

a promuovere, per quanto di sua competenza, una modifica della norma in materia di tutela del lavoratore durante il tragitto casa-lavoro, al fine di estendere, anche a chi utilizza la bicicletta, i benefici contenuti nell'articolo 12 del citato decreto legislativo n. 38 del 2000, che prevede la copertura assicurativa per chi utilizza un mezzo di trasporto privato, sia nel caso in cui l'uso della bicicletta sia «necessitato», sia nei casi di percorsi brevi o di utilizzo del mezzo pubblico.

(7-00786) «Miglioli, Bratti, Boccuzzi».

Camera. Una mozione per favorire la tutela dei ciclisti

Adottare iniziative, anche normative, per favorire la tutela e la sicurezza dei ciclisti, che comprendano modifiche al codice della strada vigente, tenendo anche conto delle recenti indicazioni fornite dalla campagna in atto nel Regno Unito, che sta riscontrando numerose adesioni anche nel mondo politico. Questo l'impegno chiesto al governo nella mozione presentata da Luca Volontè dell'Udc il 23 febbraio. Con l'atto si invita il governo anche ad assumere iniziative volte a destinare risorse finanziarie a favore degli enti locali per promuovere progetti territoriali finalizzati alla sicurezza dei ciclisti e ciclo-amatori. Tutto questo anche perché – si legge nella mozione – nonostante il continuo sviluppo del fenomeno, come conferma la scelta della Toscana per lo svolgimento dei mondiali di disciplina nel 2013, risulta non adeguato il sistema di tutela che permetta lo svolgimento sano e sicuro dello sport ai tanti appassionati.

Di seguito il testo della mozione:

Mozioni:

La Camera,
premessi che:

il ciclismo è uno sport che vanta in Italia una lunga e gloriosa tradizione ed oggi è ancora fortemente praticato e seguito, soprattutto da tanti giovani che si cimentano con passione e sacrificio nella disciplina;

nonostante il continuo sviluppo del fenomeno, come conferma la scelta della Toscana per lo svolgimento dei mondiali di disciplina nel 2013, risulta non adeguato il sistema di tutela che permetta lo svolgimento sano e sicuro dello sport ai tanti appassionati;

ogni anno, purtroppo, nelle nostre strade sono in aumento il numero degli incidenti, in molti casi anche mortali, che colpiscono i ciclisti; si calcola che negli ultimi 10 anni i ciclisti rimasti uccisi sono più di 2.500, cifra che rappresenta una vera e propria mattanza;

recentemente in Gran Bretagna, dove il numero delle vittime è sostanzialmente inferiore, è stata lanciata una campagna a sostegno del settore con specifiche richieste di interventi normativi finalizzati all'introduzione nel codice della strada di norme in funzione della sicurezza dei ciclisti e dei ciclo-amatori che praticano lo sport nelle strade nel Regno Unito;

nello specifico i punti che sono stati posti in evidenza nella campagna si incentrano sulla valorizzazione del ruolo dello sportivo e sulla massima attenzione in termini di sicurezza delle strade e dei luoghi fruibili per la pratica del ciclismo, che comprendono delle limitazioni al traffico nelle aree sprovviste di piste ciclabili, l'incremento delle stesse, ove sia possibile compatibilmente con lo sviluppo dei piani di traffico, la dotazione di strumenti aggiuntivi per la segnalazione delle aree ciclabili e dei luoghi di maggiore congestione di traffico diffusi nel territorio, l'impegno di risorse e il coinvolgimento dei privati per lo sviluppo di progetti che prevedano la creazione di nuove piste ciclabili;

in Italia, nonostante le recenti innovazioni nel codice della strada in materia, risulta carente una regolamentazione chiara e sicura a tutela delle migliaia di ciclisti che ogni giorno per passione o per disciplina percorrono le strade cittadine con notevoli rischi per la propria integrità fisica,

impegna il Governo:

ad adottare iniziative, anche normative, a favorire la tutela e la sicurezza dei ciclisti, che

comprendano modifiche al codice della strada vigente, tenendo anche conto delle recenti indicazioni fornite dalla campagna in atto nel Regno Unito, che sta riscontrando numerose adesioni anche nel mondo politico;

ad assumere iniziative volte a destinare risorse finanziarie, compatibilmente con gli impegni di bilancio, a favore degli enti locali per promuovere progetti territoriali finalizzati alla sicurezza dei ciclisti e ciclo-amatori.

(1-00876)

«Volontè, Galletti, Mereu, Compagnon, Bosi, Bonciani, Poli, Occhiuto, Libè, Ciccanti».

Camera. Codice della strada, l'audizione del ministro Passera

Nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulle proposte di legge per la riforma del codice della strada, il 28 febbraio si è svolta l'audizione del ministro dello Sviluppo economico e delle infrastrutture e dei trasporti Corrado Passera. Il resoconto dell'incontro in commissione Trasporti non è stato ancora pubblicato.

Senato. Rimbalza in Parlamento la campagna “Cities fit for cycling”

Interventi per lo sviluppo e la tutela della mobilità ciclistica: è questo il titolo di un nuovo disegno di legge. L'iniziativa, supportata da numerosi senatori, vede la prima firma di Francesco Ferrante del Pd. Questo disegno di legge ha lo scopo di recepire nella nostra legislazione le richieste formulate nell'appello “Salviamo i ciclisti” per puntare a fermare il drammatico numero di incidenti, spesso mortali, del quale sono testimoni le strade delle nostre città. Il tutto è partito dalla campagna “Cities fit for cycling” del Times a sostegno della sicurezza dei ciclisti. Successivamente l'appello è arrivato anche in Italia, rilanciato da decine di blogger e di siti dedicati al mondo delle mobilità ciclistica. Raggiungendo in pochi giorni oltre 20.000 adesioni, che di giorno in giorno stanno aumentando. La proposta ha dunque la finalità di favorire la cultura del rispetto delle regole della circolazione stradale, dando maggiore tutela a chi utilizza la mobilità ciclistica, nonché ad incentivare e sviluppare l'uso della mobilità ciclistica. L'atto, pubblicato il 21 febbraio, è in attesa di essere assegnato alle commissioni competenti.

Di seguito il link al testo del disegno di legge:

<http://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/00636662.pdf>